CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Guardaroba d'inverno

Vogliamo dare una piccola consolazione a coloro che guardano con occhio d'invidia i fortunati che se ne vanno in questa stagione a godere l'aria tiepida della riviera o dei paesi meridionali. Anche noi — pur essendoci vietato tale lusso — siamo nella possibilità di creare intorno al nostro corpo una *atmosfera artificiale*, il cui tepore non ha nulla da invidiare a quello dei paesi privilegiati per la loro eterna primavera. Anzi la cosa non presenta nulla affatto di straordinario. è alla portata di tutti, rientra nelle nostre comunissime abitudini di vita, poichè consiste semplicemente nel ricoprirci con vesti adatte per fattura, per qualità e per quantità. In virtù degli abiti infatti noi possiamo creare attorno al nostro corpo uno strato, sia pure molto sottile, di aria, la cui temperatura è di 20-30 e più gradi superiori a quella dell'aria dell'ambiente

Con termometri assai sensibili e con opportuni accorgimenti si è potuto misurare, durante la stagione fredda, il grado di calore dell'indumento più vicino alla pelle (generalmente la maglia) e si è visto che essa supera i 30-33 C.: il che vuol dire che all'incirca a questa temperatura si trova il primo sottile strato di aria che circonda il nostro corpo. Ma se ci allontaniamo dal primo strato, il calore va rapidamente diminuendo, e quando si arriva all'indumento più esterno si può rilevare una differenza in meno di 10-15 ed anche più gradi.

Quando si pensi che più dell'ottanta per cento della nostra superficie cutanea è ricoperta di indumenti (escluse in genere le mani e parte della testa), si può dire che 4/5 del nostro corpo godono anche in pieno inverno — in virtù di questa *atmosfera artificiale* — una temperatura che può reggere benissimo in confronto con le aure tiepide della riviera.

Dobbiamo agli abiti che indossiamo questa funzione riparatrice, ed essi — come è noto — agiscono esclusivamente da ostacolo alle dispersione del calore che si forma nel nostro corpo. La frase che gli abiti siano capaci di produrre del calore è inesatta: essi non fanno altro che trattenere il calore che si produce entro di noi.

Dopo questa premessa, qualcuno potrebbe pensare che gli abiti più adatti nell'inverno siano quelli che non lasciano passare affatto nè calore, nè aria: in tal modo tutto il caldo rimarrebbe imprigionato e così pure tutta l'aria riscaldata dal contatto con la pelle. Invece questo ragionamento così semplicista non regge: gli abiti, anche in pieno inverno, non devono rappresentare un ostacolo completo al passaggio dell'aria: l'aria che si trova più vicina alla pelle deve avere la possibilità di rinnovarsi, sia pure lentamente, con aria pura, se non si vuole che essa abbia ad impregnarsi di umidità e di anidride carbonica (esalati dal corpo) e divenga quindi nociva all'organismo. In altre parole una certa permeabilità degli abiti al passaggio dell'aria è indispensabile, perchè umidità e gas nocivo possano essere eliminati.

* * *

Il valore protettivo degli abiti dipende dal loro potere coibente per il calore, il quale varia naturalmente a seconda della materia di cui sono costituiti. Non sono occorsi gli studi degli scienziati per far comprendere che la lana protegge assai meglio del cotone. Gli scienziati però hanno potuto precisare quale sia la differenza: si è visto cioè che la lana — a parità di fattura dell'indumento — protegge 5 volte più del cotone. Ma qualche cosa di più importante è stato dimostrato: e cioè che ancora più della sostanza di cui sono confezionati gli indumenti, ha valore la *quantità di aria* che essi possono contenere, sia per il modo di lavorazione, sia per i diversi strati sovrapposti. L'aria cioè è il miglior coibente del calore che si possa desiderare: essa protegge 6 volte più della lana, 30 volte circa più del cotone. Naturalmente l'aria per esercitare questa funzione deve essere fissata nei tessuti o fra i diversi strati degli indumenti, deve cioè essere immobilizzata. Il lettore dovrà però intendere questa parola *cum grano salis*: l'immobilizzazione non dovrà mai essere assoluta, se si vuole che avvenga quello scambio d'aria — sia pure lento — di cui abbiamo fatto parola come di un requisito indispensabile per la salubrità degli abiti.

Nel nostro rivestimento, perchè possa servire bene allo scopo, deve quindi trovarsi più aria che tessuti: il Rubner diceva che un buon complesso di vesti deve comportare all'incirca una parte in volume di materia solida, sopra 6 parti di aria.

E' per questa ragione che i tessuti a maglia, ricchi di aria, difendono dal freddo assai meglio dei tessuti lisci. Ed ancora: diversi strati sovrapposti servono meglio di uno strato solo benchè di spessore maggiore. Come pure è vero che il peso degli abiti non è in diretto rapporto col loro valore protettivo, poichè i tessuti compatti e pesanti, essendo poco porosi, contengono poca aria. Ed è per il suo forte contenuto di aria che la pelliccia detiene il primato fra tutti i soprabiti. Si calcola infatti che l'aria immobilizzata fra i peli raggiunga perfino il 98 per cento del volume totale: poco le sta discosto la flanella col 90 per cento di aria; seguono le maglie col 75-80 per cento. Ultimi vengono i tessuti lisci col 50 per cento. Questa percentuale scema ancora fino a ridursi quasi a zero, quando i tessuti siano inamidati e stirati; questi sono dunque i meno adatti a proteggere contro il freddo, e lo stesso appunto si può muovere ai candidi sparati di camicia usati per gli abiti di cerimonia.

* * *

Gli aviatori — che salgono ad altezze dove il freddo può divenire assai pungente — possono presentare la possibilità di studi interessanti riguardo agli indumenti più adatti per proteggere contro le basse temperature. Dell'argomento si è occupato il medico tedesco Von Diringshofen, il quale ha adoperato per le sue esperienze un ingegnoso apparecchio — il frigorimetro di Davos — che consiste in una sfera di rame annerita, la quale viene riscaldata per mezzo della corrente elettrica.

Nelle varie prove la sfera si ricopre con stoffe e tessuti diversi, mentre un congegno automatico mantiene invariata la sua temperatura: naturalmente la maggiore o minore dispersione di calore, da essa subita, sarà rivelata dalla quantità di energia elettrica che si è resa necessaria.

Le esperienze di Von Diringshofen hanno dimostrato che il calore perduto è minimo quando il rivestimento è poroso e meno stretto alla sfera, cioè quando trattiene un discreto quantitativo di aria: il che era già noto. Così pure esse hanno confermato il vantaggio della permeabilità dei tessuti di rivestimento: infatti la perdita di calore risulta tanto più alta quanto più il rivestimento è impermeabile all'acqua. Infine si constatò che la copertura più efficace per mantenere costante la temperatura, in caso di fredde correnti di aria, è rappresentato dal cuoio e dalla pelliccia.

Senza costituire una novità, gli esperimenti di questo studioso sono però interessanti perchè vengono a suffragare cognizioni già note sopra le qualità degli indumenti che meglio possono servire a proteggere contro il freddo.

Prof. EUGENIO BAJLA.

Vidimazione annuale delle licenze dei pubblici esercizi

Il Podestà avverte che entro il 31 dicembre corrente devono essere presentate per la vidimazione pel venturo anno 1935, tutte le licenze dei pubblici esercizi (alberghi, caffè, fiaschetterie e simili), i permessi per i giuochi leciti, le licenze per la mescita dei liquori, le licenze di spaccio di bevande presso Enti collettivi e Circoli privati, nonchè le licenze per condurre stallaggi, rimesse di autoveicoli ecc. Chiunque sia provvisto di tali licenze dovrà rimetterle entro il termine suindicato, al R. Commissariato di P. S. in Piazza San Francesco insieme alla somma di L. 5, quale importo della marca da bollo necessaria alla rinnovazione di ogni licenza.

Gli Enti collettivi e i Circoli privati devono esibire anche la quietanza del R. Ufficio del Registro, comprovante, il pagamento di L. 150 quale tassa erariale di rinnovazione mentre gli esercenti provvisti di licenza per vendere vini e liquori di qualsiasi gradazione, devono altresì presentare le bollette del R. Ufficio del Registro comprovanti il pagamento della tassa erariale prescritta dal R. D. L. 29 dicembre 1926, n. 2191. Avverte inoltre che per ogni licenza di cui viene richiesta la rinnovazione, il titolare dovrà redigere apposita domanda su foglio bollato da L. 4. Il Podestà G. Rigoli.

Il pagamento dei sussidi ai disoccupati

Il Podestà porta a conoscenza che il pagamento dei sussidi di disoccupazione della 2.a quindicina del mese di dicembre, verrà effettuato da questo Ufficio Lavoro il 2 gennaio 1935, dalle ore 14 alle 16, tanto ai disoccupati di città quanto a quelli di campagna.

Il successo delle feste all'Etruria

In occasione delle Feste Natalizie, una immensa folla si è riversata nella bella sala della Società «Etruria» per trascorrere in letizia alcune ore al suono delle più recenti musiche da ballo riprodotte in maniera veramente encomiabile dalla brava orchestra del M.o cav. Igino Sarti.

Tanto di giorno che di sera le feste hanno ottenuto un vero successo, merito degli organizzatori che hanno saputo dare a queste feste dopolavoristiche un tono di famigliarità del tutto singolare, in modo che il bel salone Etrusco è divenuto uno dei ritrovi più simpatici della nostra città.

Domenica avremo ancora due feste danzanti: nel pomeriggio alle ore 15.30 ed alla sera, e tutto in preparazione del grande Veglioncino delle Viole, che si sta organizzando per l'ultimo dell'anno, festa che richiamerà il migliore pubblico cittadino di ambo i sessi.

Le riserve del Montecatini a Prato

Mentre la nostra prima squadra si recherà a Montevarchi per disputare l'incontro calcistico che doveva aver luogo domenica scorsa, le riserve di quella Società scenderanno sul nostro campo per incontrare i cadetti biancoazzurri in una partita valevole a tutti gli effetti del Campionato Toscano di III Divisione.

Questo incontro sarà certamente interessantissimo e metterà a dura prova il valore della seconda squadra biancoazzurra la quale non ha fino ad oggi dimostrato di aver raggiunto il miglior grado di forma. Questa nuova prova dovrà riabilitare completamente gli undici bianco-azzurri i quali faranno certamente di tutto per di cancellare le non troppo belle esibizioni passate, conquistando una piena e brillante affermazione.

Gli sportivi che non seguiranno la prima squadra nella dura impresa di Montevarchi faranno bene ad essere presenti al «Vittorio Veneto» per incoraggiare i componenti la squadra cadetta bianco-azzurra lanciata verso la vittoria.

Il rinvenimento di una polizza del Monte di Pietà

La mattina del giorno 24 corrente mese, certo Falai Alfonso, fu Giovacchino, di anni 73, dimorante in via Firenze, mentre percorreva Piazza S. Francesco rinveniva per terra una polizza del Monte di Pietà di Prato, distinta col N. 8968, comprovante il pignoramento di una macchina da scrivere per L. 60, emessa nella stessa mattinata.

Il Falai si affrettava a consegnare la Polizza al vicino Commissariato di P. S. che a sua volta la trasmetteva all'Ufficio di Polizia Municipale ove rimane depositata a disposizione della persona che l'avesse smarrita.

Stato Civile di Prato

del 28 dicembre 1934

Nati 2
Morti 6

La rubrica del giorno

29 - Sabato - (363-3) - S. Tommaso Becket, Vescovo di Canterbury. Avendo disgustati alcuni grandi del Regno, perdette la grazia sovrana e fu trucidato da quattro ufficiali mentre trovavasi in chiesa, l'anno 1107 - S. Davide Re, profeta, secondo l'antico testamento.

Da ricordare. - Ultimo quarto della luna ad ore 3 e 8 minuti. Il «Sesto Cajo Baccelli» annunzia che il tempo è disposto al buono. - Nel 1460: morte, in Ferrara, di Giovanni Auripa, uno dei più grandi eruditi de' suoi tempi.

Per le massaie — In cucina - Manzo al buon gusto: tagliate a piccole fette del manbo, togliendo le cartilagini e le parti grasse; battetele per bene, poscia fasciatele nell'uovo e nel pane grattugiato. Colorite il manzo nel burro a fuoco vivo, e poscia salatelo e lasciatelo raffreddare. Servite con dell'insalata o verdura cotta.

Per finire — Il Paradiso prima e dopo - La moglie al marito:

— Prima di sposarmi mi facevi credere un bel Paradiso, mentre ora mi mandi fuori quasi nuda.

Il marito: Ma in Paradiso, scusa, ci vorresti andare vestita?

I signori associati a Il Telegrafo il cui abbonamento scade il 31 Dicembre sono cortesemente pregati - per agevolare alla nostra Amministrazione il già gravoso lavoro di fine d'anno ed insieme per evitare la eventuale sospensione nell'invio del giornale - di rinnovare l'abbonamento entro il mese corrente.

Il mendicante bestemmiatore

Ieri mattina, l'agente municipale Giorgetti Stefano, trovandosi in servizio fuori Porta Mercatale, in via 23 Marzo, notava un individuo che con modi inurbani e vessatori andava chiedendo l'elemosina ai passanti che si lamentavano anche ad alta voce del suo contegno arrogante. Il Giorgetti avvicinava il mendicante invitandolo a seguirlo all'Ufficio di Polizia Municipale il che suscitava il suo risentimento espresso verbalmente con male parole e con ripetute bestemmie contro Dio e la Madonna. Senz'altro allora il bravo agente lo dichiarava in arresto e lo traduceva all'Ufficio di Polizia Municipale, ove il mendicante era identificato per certo Cecchi Nazzareno, fu Cesare, di anni 62, dimorante in via del Romito, individuo che ha già riportato diverse condanne per questua vessatoria.

Dopo un sommario interrogatorio il Cecchi era accompagnato all'Ufficio del Commissariato di P. S. per i provvedimenti del caso.

Ora egli si trova detenuto nelle nostre Carceri Circondariali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria alla quale è stato denunziato per questua vessatoria e turpiloquio.

RINVII A GIUDIZIO

Con odierni provvedimenti del Pretore sono stati rinviati a giudizio i seguenti:

Gestri Vasco di Giulio, di anni 19, residente in frazione Mezzana via Lunga 68 ed il di lui padre, Gestri Giulio fu Antonio, di anni 51, imputati entrambi di percosse in danno della donna Scali Emilia. Reato commesso il giorno 8 corrente mese.

— Melani Guido, di Alfredo, di anni 29, residente a S. Piero Agliana, opponente ad un Decreto Penale che lo condannava a L. 50 di ammenda per contravvenzione alla Legge sulla circolazione dei veicoli per essere stato sorpreso il giorno 2 gennaio 1934 mentre transitava fuori Porta Pistoiese con una barroccio non munito della targa nominativa.

— Brachi Alberto di Emilio, di anni 35, dimorante a Schignano, imputato di caccia abusiva e di aver portato fuori della propria abitazione e dalle appartenenze di essa un fucile senza essere munito della prescritta licenza. Reati commessi a Schignano il giorno 22 corrente.

— Badiani Romelio e Vasco imputati: il primo di avere investito con la propria automobile, per imperizia e negligenza nel guidarla, certo Biagini Giuseppe producendogli lesioni guarite in giorni 13; il secondo di avere percosso lo stesso Biagini. Reati commessi a Narnali il giorno 3 del corrente mese.

Nel chiudere un cancello

L'altra sera, verso le ore 23, certo Mungai Ivo, di Anchise, di anni 20, nel chiudere un cancello rimaneva con la mano destra fra i due battenti, che gli riducevano il terzo dito in cattive condizioni.

Recatosi al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, il Mungai veniva amorevolmente curato dal Sanitario di turno, dott. Mazzei, che gli riscontrava una ferita da schiacciamento all'accennato dito, con asportazione dell'unghia e lo giudicava guaribile in 10 giorni, s. c.

DA SAN IPPOLITO DI VERNIO

NOTIZIARIO DELLA BIBLIOTECA POPOLARE «PETRARCA».

Auguri. — La Direzione della Biblioteca porge i più vivi sentiti auguri per il nuovo anno a tutti i suoi fedeli benemeriti amici ed alla falange dei lettori, ringraziando particolarmente quanti in questi giorni si sono ricordati di porgerle aiuto. Presso la sede sono in distribuzione calendarietti profumati, almanacchi ed agendine riserbati ai più assidui frequentatori.

Riconoscimenti. — La rivista «La Parola ed il Libro», organo ufficiale dell'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari, istituzione creata dal Governo e dal Regime, in uno dei suoi ultimi numeri, così scrive della nostra «Petrarca»: «La biblioteca circolante popolare «F. Petrarca» di S. Ippolito di Vernio (Firenze) — sempre molto attiva e veramente benemerita verso i suoi numerosi frequentatori — ha pubblicato il suo catalogo in un opuscolo che contiene anche cenni sulle sue origini, il lavoro svolto e le direttive, *assai opportune*, cui si ispira. Di questa pubblicazione si è simpaticamente occupata la stampa».

Questo riconoscimento del massimo organismo nostro è di sprone ed incoraggiamento a perseguire nella via tracciatasi, ben diciotto anni fa, in favore dell'istruzione della gioventù e del popolo.

Piccoli Patroni. — Così possiamo ben appellare i giovani alunni della III classe Ginnasio del Collegio «Domengè Rossi» di Firenze, i quali con l'incitamento della loro professoressa sig.ra Dina Fossi, si sono costituiti in nucleo di valenti e cari protettori della «Sezione Fanciulli» della nostra «Petrarca». Gli studenti, lieti di portare il loro contributo di luce ai piccoli camerati lontani, si prodigano, con slancio veramente simpatico ed encomiabile, nel donare libri che — [illegible]uperfluo dirlo — sono accolti [illegible] gioia e nell'aiutare [illegible]oteca. Un pacco natalizio, di [illegible] trenta volumi è già giunto e comprende i doni dei signorini: Luigi Spinelli, Delfo Fanfani, Francesco Favati, Piero Vensi, Roberto Campa, Luigi Arcangeli, Tullio Contaldi, Enrico Luciano, Vinicio Chiassai, Marco Duprè, Mario Bagnoli, ai quali tutti assieme alla loro insegnante vanno le più sentite azioni di grazie della Direzione e dei piccoli lettori.

Doni ed offerte. — Recentemente pervennero offerte e doni di volumi dai seguenti: Becherini avv. Cortese (Pistoia); N. D. Baronessa Nerina Traxler De Renzis (Firenze); comm. prof. dott. Giuseppe Lesca (Firenze); prof. Eliseo Fantappiè (Firenze); Istituto Geografico De Agostini (Novara); Istituto Nazionale delle Assicurazioni (Roma); Pizzicori sig. Edo; Beriani sig. Terzo; Pieraccioli sig. Goffredo ,ecc. ecc. La Direzione, lieta per l'aiuto che si è voluto porgere all'istituzione, ringrazia vivamente.

Cronaca di Firenze

L'insediamento del Comitato dell'Azienda Autonoma di Turismo

Ieri ha avuto luogo nella sede dell'Azienda Autonoma di Turismo in Via Tornabuoni 15 l'insediamento del Comitato della Azienda stessa. Il Presidente avv. de Peverelli, nel salutare i componenti del Comitato ha rivolto un pensiero devoto al Duce animatore di tutte le attività nazionali, oltrechè a S. E. Galeazzo Ciano, al Direttore Generale del Turismo on. Bonomi, a S. E. il Prefetto Maggioni e al nuovo Capo della Provincia S. E. Marzano.

Ha avuto quindi luogo la nomina delle cariche ed è stato nominato vice presidente il Marchese Roberto Ginori Venturi, Provveditore il comm. Mario Vannini Parenti e Consigliere Delegato alla gestione dell'Agenzia Movimento Forestieri il cav. Guido Chiari. Il Comitato ha poi discusso e approvato il bilancio preventivo 1935, prendendo inoltre varie deliberazioni inerenti al funzionamento interno dell'Azienda.

Per il turismo fiesolano

Nella sede della Federazione Toscana per il Movimento dei Forestieri ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di quella organizzazione, il Podestà di Fiesole Medaglia d'Oro Generale Leoncini, l'avv. Donzelli Segretario Politico di quel Fascio ed altre personalità per formulare un progetto di lavoro a favore dell'incremento del turismo fiesolano.

Sono state esposte notevoli opinioni dalle quali si è tratta la conclusione che il Comitato coordinerà un programma di manifestazioni caratteristiche che si differenziano da quelle di altri centri toscani e si ispirano alle tradizioni fiesolane.

Ragioniere milanese assolto dall'imputazione di falso giuramento

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro il ragioniere Angelo Marone, di Giuseppe, di anni 41, residente a Milano, imputato di falso giuramento in una causa civile svoltasi alla Corte d'Appello di Firenze e promossa contro di lui da Giuseppe Cresci, abitante a S. Piero a Sieve.

Il P. M. aveva chiesto la condanna del Marone a sette mesi di reclusione.

Il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Tre feriti nello scontro fra due camions

All'angolo di Via Silvio Pellico col Viale Principe Eugenio, un camion carico di rena, pilotato da Pieruzzi Nicodemo, di anni 48, si è violentemente scontrato con un altro autocarro, sfasciandosi e rovesciando sulla strada tutto il carico.

Oltre al conducente Pieruzzi, si trovava sul primo camion il figlio di lui, Leopoldo, di anni 25, ed il facchino Bruno Boncinelli di anni 34. Nel secondo autocarro, condotto dall'autista Ugo Giannini, erano a bordo i facchini Gastone Niccolai, di anni 36 e Reconda Remo, di anni 38. Per la violenza del colpo rimanevano contusi in varie parti del corpo il Boncinelli, il Reconda e il Niccolai; il primo all'Ospedale di S. Maria Nuova, è stato giudicato guaribile in 20 giorni, gli altri due entro dieci giorni.

Una questione in Piazza Vittorio

In Piazza Vittorio Emanuele per futili motivi il commerciante Gastone Piazzesi, di anni 25, è venuto a questione con i fratelli Armido e Gastone Giunti, ambedue autisti. Dopo un vivace scambio di parole i due fratelli si scagliarono contro il Piazzesi, tempestandolo di pugni, producendogli una lieve ferita all'occhio sinistro, giudicata guaribile entro 10 giorni.

CRONACA DI EMPOLI

UFFICIO DI REDAZIONE - VIA GIUSEPPE DEL PAPA 4

Attività Fascista

Il Segretario del Fascio comunica:

Le oblazioni ed i contributi pro Ente Opere Assistenziali debbono essere versati alla Casa del Fascio o al fascista Ero Vignozzi appositamente incaricato.

Ogni oblatore dovrà pretendere l'apposita ricevuta firmata dal Sottoscritto o dal Vice Segretario del Fascio.

Nessun altra persona è autorizzata a ricevere somme per l'E. O. A.

Il Segretario del Fascio in accordo col Fiduciario Comunale degli Agricoltori ha convocato alla Casa del Fascio i maggiori proprietari terrieri per invitarli all'assunzione della mano d'opera disoccupata in tale categoria.

Con spirito altamente filantropico e con elevata comprensione Fascista i Proprietari hanno aderito a tale invito e così si sono potuti sistemare oltre 120 disoccupati che con i primi di Gennaio andranno al lavoro.

I Dopolavoro aziendali

Il Gruppo Aziendale dopolavorista rappresenta lo strumento più efficace per il miglioramento fisico, intellettuale e morale del lavoratore.

Questi ritrova nella particolare organizzazione della propria azienda una assistenza vicina e continua che si concreta nell'esplicazione di quella adeguata attività che soddisfi nel migliore dei modi le necessità sportive e culturali del lavoratore stesso.

L'affiatamento dei dipendenti di una stessa azienda che non sarà più limitato alle ore di lavoro, ma esteso attraverso i Gruppi Aziendali Dopolavoristici nei momenti di ricreazione, realizzerà indubbiamente significativi resultati in ogni campo, da quello morale a quello economico.

Le migliori aziende della nostra città in ossequio alle superiori Gerarchie hanno già costituito il proprio Gruppo Aziendale Dopolavoristico.

Ai Dopolavoro aziendali Vetrerie E. Taddei e Ditta R. Noccioli, già costituiti nell'anno XII, si sono aggiunti quelli delle Aziende Vetreria Vitrum, Cristalleria Cesa, e Industria Tipografica dei Comuni.

A giorni altre importanti aziende daranno sicuramente la loro adesione completando così l'inquadramento della Istituzione Dopolavoristica.

Tesseramento dei dopolavoristi

La tessera del Dopolavoro, oltre a tutte le altre facilitazioni, dà diritto senza nessun aumento del prezzo di iscrizione, ad una assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni autorizzate e controllate dagli organi dell'O. N. D.

Le indennità da corrispondersi ammontano relativamente:

1) in caso di morte L. 10.000; 2) in caso di invalidità permanente totale L. 15.000; 3) in caso di invalidità temporanea, al giorno L. 5.

L'IMPOSTA SUI CANI

Il Podestà, visto l'art. 136 del T. U. per la finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1934, n. 1175, col quale è disposto che i possessori o detentori di cani hanno l'obbligo di ritirare, per ognuno degli animali denunziati, una piastrina metallica da applicare al collare del cane, invita tutti i possessori o detentori di cani, a ritirare entro il 15 febbraio 1935-XIII presso l'Ufficio tasse del Municipio, il contrassegno metallico suddetto, recante l'indicazione dell'anno e della categoria cui il cane appartiene, nonchè il numero progressivo.

Avverte inoltre che gli inadempienti a tale obbligo incorreranno nelle sanzioni penali e civili stabilite dagli articoli 292 e 296 del Testo Unico succitato.

Rinnuovo delle licenze per il commercio ambulante

Il Podestà visto l'art. 2 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 327 concernente la disciplina del commercio ambulante, avverte tutti i possessori di licenza per il commercio ambulante che spetta loro l'obbligo di provvedere al rinnovo della licenza stessa, secondo le speciali norme contenute nella legge sopraccennata.

Essi dovranno presentare al Comando di Polizia Municipale, entro il 31 dicembre c. a., analoga domanda in carta bollata da L. 3, contenente le seguenti indicazioni:

a) generalità complete del commerciante ambulante; b) genere del commercio; c) indicazione delle provincie in cui si intende effettuare il commercio, in numero non superiore a 5 oltre quella di residenza, con avvertimento che le provincie indicate dovranno essere limitrofe a quest'ultima.

I commercianti ambulanti potranno ritirare presso il Comando di Polizia Municipale appositi moduli contenenti le indicazioni necessarie per la compilazione della domanda.

Assistenza sanitaria gratuita

Si ricorda a coloro che, non trovandosi già iscritti nell'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita, ritengano di trovarsi nelle condizioni stabilite dall'assistenza suddetta, a ritirare al più presto presso il competente Ufficio municipale il modulo per la domanda di iscrizione, modulo che, riempito di tutti i dati richiesti, dovrà essere poi riprodotto all'Ufficio medesimo improrogabilmente entro il 31 dicembre 1934.

I PREZZI DEL MERCATO

Cereali e semi: grano nostrale al q.le lire 91-92; granturco nostrale lire 59-60; farina marca O, lire 134-125; idem marca 1, L. 117-118; avena lire 62-63; fagioli bianchi L. 55-56; favino 63-64; seme trifoglio L. 200-280; seme spagna L. 260-280; ginestrino lire 370-390; orzo 56-57.

Vini: vino nero, 1.a qualità al q.le L. 80-90; idem 2.a qualità L. 75-85; vino americano L. 57-58.

Pollame e uova: uova del peso di kg. 56-57 il mille, alla dozzina L. 4,50; galline al kg. L. 5-5,50; pollastre lire 6-6,50; anatre al paio L. 14-15; piccioni al paio L. 7; tacchini al kg. L. 5.

Olio: 1.a qualità da L. 460 a 470; olio da ardere da L. 380 a 390 al q.le.

Bestiame: vitellone, peso vivo, al q.le L. 280-320; idem peso morto, L. 460-490; bovi peso vivo L. 230-260; idem peso morto L. 400-450; vacche peso vivo L. 200-230; idem peso morto L. 410-460; suini, peso morto L. 380-400; magroni 300-380; lattonzoli L. 250-300.

Il programma del grande concerto al Circolo Fascista

Domani sera, alle ore 16,30, nella sala del Circolo Fascista di Cultura e Ricreazione, avrà luogo un grande concerto col concorso degli esimi artisti Dina Mannucci (soprano) e Spartaco Marchi (baritono). Ecco il programma:

Parte prima - Giordano: «Andrea Chènier», Monologo (baritono) - Rossini: «Barbiere di Siviglia», Cavatina (soprano) - Caldara (1671-1763): «Selve amiche», lirica antica (baritono) - Billi: «E canta il grillo...», stornello (baritono) - Scarlatti (1659-1725): «Le violette», lirica antica (soprano) - Pergolese: «Celebre Siciliana», Son tre giorni che Nina... (soprano) - Leoncavallo: «Zazà», Piccola zingara (baritono) - Delibes: «Lakme», Aria delle campanelle (soprano).

Parte seconda - Monteverdi: (1567-1643): «Orfeo» (Lamento), Tu sei morta... (baritono) - Schubert: «Serenata» (soprano) - Sadèro: «Ninna nanna», popolare istriana (soprano) - Scarlatti (1659-1725): «Toglietemi la vita...» (baritono) - Tosti: «Ultima canzone» (baritono) - Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Rondò (soprano) - Verdi: «Otello», Il sogno (baritono) - Rossini: «Barbiere di Siviglia», duetto atto 2.o (soprano e baritono).

Al piano il maestro Flaminio Contini.

Diamo ora alcuni cenni illustrativi sui più importanti brani che figurano nel programma di questo interessantissimo concerto.

Verrà eseguito fra gli altri brani il celebre *Lamento* dell'«Orfeo» di Monteverdi. Claudio Monteverdi, nato a Cremona nel 1567 e morto a Venezia nel 1643, si deve considerare come l'innovatore di quel dramma musicale che era sorto per la prima volta dal glorioso fermento umanistico della «Fiorentina Camerata» del Bardi. Il seducente mito d'Orfeo già trattato musicalmente dal Peri e dal Caccini attrasse pure il Monteverdi. Ma mentre il Peri e il Caccini nei loro drammi musicali si erano mostrati un po' vuoti di senso per la recitazione monotona e continua che rammentava un po' il canto gregoriano e per l'armonizzazione poverissima, ecco che Monteverdi imprime all'azione un pathos straordinario, usando largamente dell'*Arioso* e moltiplicando da innovatore geniale le risorse armoniche e strumentali delle quali esistono solamente il tremolo degli strumenti ad arco, il libero impiego delle dissonanze e dell'accordo di settima di dominante.

Questo *Lamento* prorompe dal petto di Orfeo all'annuncio della morte di Euridice, portatogli dalla Messaggera. Mentre Orfeo attorniato da ninfe e pastori, canta armoniosamente il suo amore e la sua gioia in una splendente visione scenica di primavera, ecco che al triste annuncio rimane immoto e annientato dal dolore, ed effonde la sua disperazione in un meraviglioso brano lirico: «Tu sei morta, mia vita, ed io respiro?», mentre i pastori portano su di una barella di rami di alloro il corpo della sventurata Euridice.

Di Alessandro Scarlatti sarà eseguita la celebre lirica «Violette».

Alessandro Scarlatti, nato a Trapani nel 1659 e morto a Napoli nel 1725, fu il fondatore della Scuola napoletana. Fu innovatore musicale; compose parecchie centinaia di composizioni di tutti i generi. La facile vena melodica lo fece distinguere molto per i madrigali, canzoni, serenate vocali, duetti da camera, ecc.

Le «Violette» è una lirica di squisita fattura, di sapore idillico e pastorale, che richiede da parte dell'esecutore oltrechè una perfetta tecnica, un buon gusto non comune. E' un dolce quadro campestre, un inno alla fiorita primavera.

Di Antonio Caldara sarà eseguita la pregevolissima lirica «Selve amiche».

Antonio Caldara nacque a Venezia nel 1670 e morì a Vienna nel 1736. Compositore fecondissimo, scrisse 66 opere, innumerevoli serenate, 29 oratori, musica da chiesa e da camera. Anche lui si distinse per la facile natura melodica e la sincerità di ispirazione.

Gli spettacoli di stasera

Teatro Excelsior: «Il coraggio della paura».

ALCUNI FURTI

Ristori Emilio fu Cesare, da Cortenuova, riferiva ai carabinieri della stazione di Empoli che ignoti, l'altra notte, gli avevano portato via sette conigli, che era solito tenerli in una capanna, prossima all'abitazione.

L'Arma sta svolgendo attive indagini.

— A Paroli Mario fu Cesare, da Pontorme, frazione del Comune di Empoli, da persona rimasta sconosciuta gli venivano tagliate ed asportate 20 piante di viti.

— Persone rimaste sconosciute riuscivano ad introdursi la decorsa notte nei locali del Circolo Dopolavoro di Sanpierino, nel Comune di Fucecchio e a impadronirsi di una certa quantità di cioccolate e di caramelle e di una piccola somma in moneta spicciola, per un valore totale di circa 40 lire.

— Un furto di 15 galline veniva commesso l'altro giorno in danno di Donati Italò di Guglielmo, colono di Castelfalli di Montaione. I carabinieri, appena conosciuto il furto, iniziavano le più alacri indagini.

— Da persona ignota vennero portate via al colono Giglioli Quintilio fu Eugenio, da S. Donnino di Certaldo, due vanghe con manico.

Due fermi per misure

I carabinieri della stazione di Empoli procedevano al fermo e dichiaravano inoltre in contravvenzione per ubriachezza, Gori Azelio fu Giovanni, da Vinci e Morelli Lorenzo fu Vincenzo, da S. Miniato.

Per simulazione di reato

Quale sospetto autore di simulazione di reato, i carabinieri di Gambassi denunziavano all'autorità giudiziaria, Minimi Virgilio di Massimo, da Gambassi.

Stato Civile di Empoli

del 28 dicembre 1934

Nati 2
Morti 1

Cronaca delle disgrazie

Un'ustione di primo grado alla regione orbitaria sinistra si produceva durante il lavoro, Zanoboni Corrado fu Costantino, da Empoli.

Il medico richiesto delle necessarie cure, lo giudicava guaribile in alcuni giorni.

— Mentre stava lavorando, Mostardini Pierino di Corrado, da Empoli, riportava una distorsione al ginocchio destro. Il medico che gli aveva a prodigare le cure del caso, lo riteneva guaribile in 20 giorni.

— In seguito a una caduta l'operaio Tofani Giuseppe fu Tommaso, da Empoli, riportava la frattura della quinta costa sinistra emiclaveare. Era dichiarato guaribile in diversi giorni.

Una capanna in fiamme

Il giorno di Natale, verso le ore 12, per circostanze non ancora bene precisate si sviluppava un pauroso incendio in una capanna di proprietà di Senesi Oreste fu Niccolò, da Monterappoli.

Sul posto si recavano i pompieri di Empoli che riuscivano in breve ad isolare il fuoco e poi a domarlo completamente.

I pompieri facevano ritorno alla loro sede verso le ore 15.

Andavano distrutti 16 quintali di fieno. Il danno ascende a circa 500 lire.

Investito da un autocarro

Essendo stato investito da un autocarro, doveva riparare al Civico Ospedale, Vaglini Giuseppe di Giovanni, di anni 34, dal Molin Nuovo. Il medico di turno dott. Leonardo Bini gli riscontrava delle contusioni escoriate al dorso del naso e alla regione zigomatica e frontale sinistra per cui lo giudicava guaribile in 7 giorni.

Due arresti per un furto

A Montaione i carabinieri traevano in arresto Santini Gisbar fu Sesto e Macii Renato di Arturo, entrambi da Empoli, perchè ritenuti responsabili del furto di una grossa scatola di acciughe salate di proprietà dell'esercente Vanni Giuseppe fu Gesualdo, da Montaione.

Beneficenza in memoria

La signora Pompilia Gasparri Cerri, ottima insegnante nella scuola elementare femminile della nostra città, in omaggio alla memoria del diletto figlio suo, avanguardista Fernando, ha inviato per la ricorrenza del Natale, dei graziosi corredini alle signore patronesse dell'Opera Maternità e Infanzia.

Cronaca di Castelfiorentino

Ufficio di Redazione: Via Cesare Battisti N. 25

CASTELFIORENTINO NELLA STORIA TRECENTESCA

Sul «Telegrafo» di ieri, in quinta pagina, è comparso un articolo di G. Badii intitolato «Pagine di storia toscana - La battaglia di Giuncarico-Siena contro Massa e Pisa», in cui dopo avere narrato con penna forbita le vicende dell'epoca delle tre Repubbliche in guerra fra loro, termina citando che il Vescovo di Firenze, per incarico del Pontefice Giovanni XXII, fece trattare un concordato alle tre parti, che fu conchiuso il 12 giugno 1332 a Castelfiorentino con condizioni favorevoli massetani, per «cui i senesi quanto i pisani furono sottoposti a rendere libere le fortezze ed i castelli di Massa che riacquistò così la sua libertà sotto la garanzia del comune di Firenze».

Rendiamo grazie all'articolista che ha voluto essere completo nella sua disamina storica, in quanto questa cittadina vanta tradizioni luminose in tale senso che purtroppo non sono note alle masse e che invece costituiscono il nostro legittimo orgoglio.

Un altro episodio storico, che si unisce a quello della pace tra fiorentini e senesi dopo la battaglia di Monteaperti, pace firmata dalle due parti nella nostra attuale Piazza del Popolo.

PER MALTRATTAMENTI AD ANIMALI

Per avere incrudelito contro una vitella che conduceva per mano nella pubblica via, tale Bartali Tito di Gaspero di anni 53, dimorante al podere «Lama», è stato dai CC. RR. dichiarato in contravvenzione all'art. 727 del C. P.

RINNUOVO DI LICENZE

Il Podestà invita tutti i detentori di licenze di cui agli art. 86 e 89 della Legge di Pubblica Sicurezza, a presentare all'ufficio di Segreteria le licenze stesse, per essere sottoposte alla vidimazione annuale, non oltre il giorno 31 dicembre corrente.

Per le licenze di cui all'art. 86 è dovuta la tassa di lire cinque (importo della marca) e per quelle indicate all'art. 89 oltre a tale somma è obbligatoria la presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concessione governativa di cui al R. Decreto Legge 9 dicembre 1928, N. 2745.

Per le licenze invece concesse ad Enti collettivi o Circoli privati di qualsiasi genere, oltre alla marca da lire cinque devesi unire la ricevuta che attesti il versamento della tassa erariale di lire 150. A norma del N. 26 bis della Tabella annessa al R. D. 29 dicembre 1926, N. 2191.

Per ciascuna rinnovazione deve presentarsi pure domanda in carta bollata da lire 3; inoltre che nessuna proroga sarà accordata per la rinnovazione di dette licenze e pel pagamento delle relative tasse e che saranno dichiarati decaduti dalla concessione, coloro che entro il termine suindicato non avranno fatta la richiesta di vidimazione e verrà quindi inibito loro l'esercizio per il quale erano autorizzati.